Anno II. | TORINO Mercoledì 10 GIUGNO 1868 | Num. 161.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

Domani, giorno di solennità, non si pubblica la Gazzetta.

TORINO, 10 GIUGNO 1868

ITALIA

Rivista.

Per diminuire il tristo effetto prodotto dall'assassinio del procuratore regio Cappa, si disse che fosse stato arrestato l'uccisore, ma senza alcuna circostanza di quel fatto, che perciò non è molto credibile. Il corrispondente di **Ravenna** della *Gazz. d'Italia*, che dovrebbe pure sapere qualche cosa, spera che il delinquente sia caduto nelle mani della giustizia, ma non dice punto che sia stato agguantato, anzi, parlando di molti arresti fatti, suppone che l'autorità giudiziaria non sia certa di colpire sicuramente. Fra gli altri arrestati parla di un Primo Uccellini, vice-bibliotecario della Classense ed uno dei capi principalissimi del partito repubblicano di quel paese. Non sappiamo se quel corrispondente voglia trovare una connessione tra i partiti politici e i rei di gravi delitti comuni, nel qual caso l'insinuazione sarebbe poco lodevole.

Il *Corriere Siciliano* dice che l'ammontare della moneta di rame versata ne' giorni 3 e 4 di giugno nelle casse del Comune a **Palermo**, ascese a lire 84 mila. Per tale provvedimento, dicel essere rinata la fiducia e le transazioni seguire con generale soddisfazione in modo affatto normale.

Troviamo nei giornali alcune notizie sui lavori delle strade ferrate che si stanno costruendo o si progetta di costrurre. Il *Movimento* dà i seguenti ragguagli sul tronco da **Genova** a **Chiavari**.

« Si procede sull'intiera linea con sufficiente prontezza, e dobbiamo rendere un elogio ben meritato alla direzione tecnica governativa di Genova che invigila questi lavori, perchè ha saputo imprimervi una tale attività che è piuttosto unico che raro esempio in lavori governativi.

« È già cominciato l'armamento, e va innanzi molto speditamente: è obbligo degli impresari di dare terminato 300 metri al giorno di questo armamento per ogni sezione, e siccome tutta la linea è divisa in 5 sezioni, così si avrebbero 1500 metri al giorno di lavoro compiuto. Si metta pure che i ricambi delle stazioni esigano maggior tempo e così certi altri ritardi che possono avvenire, ma si può accertare, che il tronco da Genova a Chiavari essendo di 33 chilometri, con tutto il mese di giugno corrente sarà ultimato, ed allora per il 15 luglio potrà essere aperto al pubblico. »

Il *Monitore di Bologna* dice firmato fra il consorzio dei Comuni residente in Cento e l'ingegnere Rabbi il contratto per gli studi immediati di una ferrovia tra **Bologna** e **Verona**. Il tracciato muoverebbe da Bologna distaccandosi dalla linea Bologna-Padova subito passato il Naviglio, a destra del Reno e correrebbe diritta a Cento, Ostiglia e Gerona, non allontanandosi due interi chilometri dalla linea a volo d'uccello fra Verona e Bologna. Sarebbe dunque la più breve possibile, nel mentre che raccoglierebbe i più grossi paesi e la somma maggiore di interessi commerciali, che intercedano fra i due estremi della linea progettata.

Bologna, 9. — Durante l'intiera giornata di ieri ebbero corso in Bologna voci quasi generali di fatti assai gravi succeduti a Ravenna. La partenza improvvisa di un battaglione di bersaglieri a quella volta, che ebbe luogo domenica sera, non fece che aumentarle. Noi non siamo in grado nè di confermare nè di smentire alcuna di quelle notizie. Sappiamo solo che l'autorità aveva proceduto a diversi arresti di persone pregiudicate, alcune delle quali giunsero a Bologna sotto buona scorta e furono poste nelle carceri di San Giovanni in Monte.

Fra questi arrestati dicesi vi sia un tale su cui pesa grave sospetto di colpabilità nell'assassinio del compianto cav. Cappa. La inquisizione si proseguiva assai alacremente, e la parte sana della popolazione cominciava a riaversi dallo sgomento dei giorni scorsi. L'invio di truppa colà ebbe forse per unico movente di assicurare il buon ordine e tutelare la inviolabilità delle leggi. (*Gazz. dell'Emilia*).

Notavamo alcuni giorni sono che l'Austria, così giustamente biasimata per le sue estorsioni in Italia, era tuttavia moderata in paragone dei presenti nostri reggitori.

Tale paragone non poteva naturalmente piacere ai panegiristi di un Governo, il quale, non dando mai opera alle riforme, non amministrando con severa economia, taglieggia senza alcuna discrezione i contribuenti.

L'*Opinione* non nega naturalmente la verità di quel confronto, ma ci appunta d'inesattezza, perchè invece di dire che il Governo italiano tolse la sopratassa del 33 p. 0[0 imposta alla prediale dal Governo austriaco, si disse semplicemente che sgravò del decimo quell'imposta e fece cosa giusta; l'*Opinione* qui ha ragione.

Ma questa non è che una cosa accessoria. Resta sempre la proposizione principale che l'Austria stessa era più moderata verso i suoi sudditi lombardi che il Governo nazionale. E non fa d'uopo di lunghe parole per dimostrarlo.

Si sgravò l'imposta prediale della Lombardia della sovratassa di 33 0[0 e poi la si aggravò di 3 decimi. Dove è ito il beneficio? Ma non basta. Noi abbiamo tutte le imposte indirette dell'Austria: dogane, sali, tabacchi, polveri, lotto, dritti ipotecarii, tasse registro, carta bollata. Ma oltre a ciò abbiamo quella benedizione della tassa della macinazione e della tassa della ricchezza mobile, che col nuovo decimo salirà al 13 0[0. Potremo adunque negare che tutte le censure che si facevano per tale motivo all'Austria non si possano con maggior ragione fare al Governo italiano?

E, per non uscire dalla Lombardia, risulta che nel 1846 l'Austria ricavava dalla Lombardia (Vedi l'opera *l'Austria e la Lombardia*, pag. 94) per imposte prediali e tasse d'agricoltura lire austriache 21,942,819 o italiane 19,000,252. Secondo l'art. 1 della legge sul conguaglio il contingente della Lombardia venne fissato in lire 17,717,478. Aggiungansi a questi i nuovi decimi e i danni indiretti provenienti all'agricoltura dalle imposte indirette o l'imposta sull'entrata che si voleva accollare ai proprietarii e si vedrà se c'ingannassimo nell'asserire che il Governo riparatore dei nostri mali non fece che immensamente peggiorarli. Che diremo poi se teniamo conto dei centesimi addizionali che Comuni e Provincie sono obbligati a sovrimporre per provvedere alle spese che sono a loro carico, mentre sotto il Governo austriaco erano addossate al Governo centrale?

E se per ogni lira di rendita censuaria si pagavano sui terreni 32 centesimi, ed ora non viene sostanzialmente aggravata la Lombardia, rimane sempre quella proporzione che eccede ogni giusta misura. Ciò per la Lombardia. Pel Piemonte poi, come abbiamo già osservato, siccome in alcuni distretti l'imposta prediale sale sino al 60 0[0, si scorge agevolmente che la condizione dei proprietarii assoggettati a tale gravissima tassa è di gran lunga peggiore di quella in cui erano i proprietarii sotto il Governo austriaco.

Il conte Cavour, che pur non temeva l'impopolarità delle imposte, che pur otteneva così meravigliosi risultati dalla sua politica, mai non osò, e lo dichiarò più volte esplicitamente, aumentare la prediale. Non così i valentuomini che attualmente ci reggono; dopo quattro milioni d'aumento mercè la perequazione, 3 decimi d'aumento; ecco la differenza che passa fra Cavour ed i suoi contraffattori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno reca:

1. **La legge** 24 maggio 1868, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione al trattato di commercio tra il Regno d'Italia e la repubblica orientale dell'Uruguay.

2. **Un regio decreto** in data del 10 maggio, che riconosce come corpo morale la Cassa per le pensioni di Perugia.

3. **Le seguenti disposizioni** nel personale amministrativo:

Zini comm. Luigi, esonerato dietro sua domanda dall'ufficio di prefetto della provincia di Padova;

Gadda comm. Giuseppe, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio attivo, e nominato prefetto della provincia di Padova;

Campi Bazzan comm. Giuseppe, prefetto in aspettativa, richiamato in servizio attivo, e nominato prefetto della provincia di Pavia.

4. **Disposizioni** nel R. Esercito e nel personale dei lavori pubblici e dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio comunale.

Seduta del 9 giugno.

La seduta pubblica, a cui ne fu fatta precedere una segreta, venne aperta alle ore 9 1[2.

Ceppi lamenta la occupazione della piazza dello scalo con alta cancellata in ferro per parte della Società dell'Alta Italia.

Il Sindaco risponde che ciò fu fatto d'accordo con l'ufficio d'arte; del resto si vedrà se le convenzioni furono eseguite; in ogni caso provvederà.

San Martino si raccomanda a che nessuna deliberazione venga presa in proposito senza prima udire il voto del Consiglio.

L'ordine del giorno reca: stabilimento delle liste elettorali politiche.

Nelle liste elettorali politiche del 1867 eranvi 4923 elettori inscritti; ne furono cancellati 137 per cause diverse. Vennero inscritti altri 225 elettori, sicchè in complesso sommano a 4974.

Il Consiglio approva.

Liste elettorali commerciali. Gli elettori inscritti sono 1392, a cui aggiungendone 37 nuovi sommano a 1429, furono tolti 51, restano 1378.

Sono approvate.

Destinazione a favore dell'Istituto per le figlie dei militari, delle somme raccolte per un monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Si ricorda come il Consiglio comunale, nel 1859 avesse destinata l'egregia somma di L. 100,000 per l'erezione d'un monumento che eternasse la memoria della indipendenza italiana, facendo appello ad altri municipii ed ai privati perchè concorressero mediante soscrizioni. A quest'appello risposero con offerte di L. 130,000, a cui aggiungendo le cento mila lire del Municipio di Torino, si ha la somma di 230 mila lire che trattasi di destinare a beneficio del collegio per le figlie dei militari, dietro la generosa offerta del Re, il quale riputò monumento più degno uno stabilimento di beneficenza che non quello del bronzo e del marmo.

La Giunta, grata al desiderio generoso espresso dal Re, propone che sia inscritta a favore dell'Istituto delle figlie dei militari l'annua rendita di lire 5 mila corrispondente al capitale di L. 100 mila votato pel monumento.

Favale. La somma di cento mila lire votata nel 1859 dal Consiglio, figurò dessa nel bilancio passivo degli anni antecedenti e quindi giace essa materialmente impiegata?

Il Sindaco risponde che tale somma fu giammai stanziata, ma che pagandosene solo il frutto di 5000 lire allo Istituto, non si aggraverà il bilancio.

Rolle. I fondi raccolti dai privati esistono materialmente e furono convertiti in buoni del tesoro.

Sindaco. Devo spiegare perchè l'altra volta che fu all'ordine del giorno questa questione chiesi fosse sospesa ogni deliberazione. Aveva allora ricevuto il parere del Consiglio di Stato che attribuiva al Governo il diritto di nominare tutta l'amministrazione e perfino gli attribuiva la designazione delle allieve da ricoverarsi nell'istituto: insomma il collegio sarebbe stato totalmente assorbito dal Governo, contrariamente all'indole della sua fondazione.

Ora però sembra che il Ministero abbia mutato consiglio, e quell'assorbimento non avverrà più.

Favale. Il Sindaco opponendosi alle pretese del Governo ora descritte interpretò rettamente i voti del Consiglio, sarà adunque certo che non altrimenti saranno devoluti all'Istituto i fondi del monumento, salvochè sia tolto ogni pericolo d'assorbimento per parte del Governo.

Sclopis. Io credo che non vi sia difficoltà di sorta a destinare all'Istituto delle figlie dei militari le lire 100 mila già votate dal Municipio per un monumento al Re. Ma per le altre somme di sottoscrizione dei municipii e dei privati, credo che si dovrebbe almeno usare la delicatezza d'interrogare i soscrittori per udire se consentono a tale cambiamento di destinazione.

Un'altra osservazione. Udii nella deliberazione della Giunta accennarsi che sarebbe specialmente all'Istituto da stabilirsi alla Villa della Regina a cui beneficio andrebbero le somme di cui ora trattiamo.

Siccome vi saranno due Istituti, uno delle figlie degli uffiziali, che avrà sede appunto nella Villa della Regina, e l'altro delle figlie dei militari di bassa forza, che avrà sede in Torino, non so perchè si voglia determinare esplicitamente di beneficare l'Istituto delle figlie degli uffiziali, mentre l'altro ne sarà più bisognoso; io propongo adunque che a questo specialmente sia destinata la dotazione di cui si tratta.

San Martino propone che non si faccia un'interpel-

---

(49) (V. n° 160)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XIV. — (*Seguito*).

— Buona sera, signor Barnaba, aveva detto Maddalena entrando nel camerino, con accento non soverchiamente rispettoso.

— Buona sera: rispose il poliziotto, facendo un sorriso, il più grazioso che fosse concesso alla sua faccia asciutta di color terreo, di guancie infossate: voi state bene, bella giovane?

— Benissimo.

La fanciulla crollò le spalle e guardò l'uomo con una certa espressione che voleva dir chiaro:

— Che v'importa a voi di codesto? M'accorgo bene che sono altre cose che mi volete dire; fate dunque presto a entrare nei discorsi che vi premono.

Barnaba parve comprendere il significato di quell'occhiata e di quell'atto.

— Sedetevi costà vicino a me, cara e leggiadra Maddalena, e datemi retta per un poco. Ve l'ho detto quest'oggi che avevo da parlarvi di cose che v'interessano di molto....

— Ed io le ho risposto che non sapevo proprio in che modo Lei avesse di tali cose da dire a me.

— Eh! lo saprete appena avrete cominciato a darmi ascolto.

Maddalena non sarebbe stata figliuola di Eva se non avesse avuta la sua buona dose di curiosità. Sotto l'ostentata sua indifferenza per le comunicazioni di Barnaba cominciava pure in lei a farsi sentire l'influsso di quella dote essenzialmente femminina; onde la ragazza sedette al medesimo desco dell'uomo che annunziava volerle dire le cose interessanti, e dispose ad ascoltare il suo udito e la sua attenzione.

Il poliziotto aveva giudicato che il miele con cui si prendono siffatte mosche gli è la lusinga della vanità e l'amore dell'oro; aveva quindi preparato in conseguenza il suo disegno di assalto, e cominciò in questo modo a metterlo in esecuzione.

— Voi siete una delle più belle e delle più piacenti ragazze ch'io abbia visto mai, Maddalena: diss'egli con un tentativo abbastanza ben riuscito per dare alla sua faccia un'espressione affettuosa ed ammirativa ed alla voce un accento di sincerità insieme e di calore; ed io vi assicuro che fra quante signore rinomate per bellezza vi hanno al mondo non ce ne sarebbe pur una che potesse starvi al paro, quando voi foste sfarzosamente vestita coi fiocchi e fronzoli come van loro.

Maddalena era venuta a quel colloquio corazzata bravamente dal sospetto e dalla diffidenza contro ogni parola di quel personaggio: ma qual tempra di simil corazza intorno a petto di donna resiste all'invincibil forza di simili complimenti? La giovane trovò che quell'uomo non aveva mai parlato così bene; levò gli occhi su di lui e per la prima volta le parve che quella faccia scura, terrea, dai lineamenti immobili come una maschera, avesse pure alcun che di simpatico; disse fra sè e sè ch'egli aveva grandemente ragione, e benchè la si sforzasse a mantenersi in quella indifferenza che s'era proposta, non potè tanto padroneggiare il movimento intimo del suo animo che un lieve sorrisetto non venisse a sbocciare sulle sue labbra rosse e carnose.

— Che? diss'ella però con finta ruvidezza crollando le spalle. La parla per chiasso Lei, la è di buon umore stassera e le salta di prendersi giuoco di me.

— Niente affatto... Parlo da maledetto senno: ripigliò il poliziotto cercando sempre di dare alla sua voce fredda, monotona e quasi direi sorda, la vibrazione d'un forzato calore di sentimento. Gli è da lungo tempo, sapete Maddalena, che ho osservato codesto, che ci vengo pensando e che mi è venuto in animo di parlarvene.

Maddalena fissò i suoi occhi sgranati, pieni di petulanza, sul volto del suo interlocutore.

— Ah sì? diss'ella. In fede mia che non avrei mai più sognato una cosa simile.

E intanto fra sè andava ella pensando:

— A che cosa vuol far capo costui? Parla egli per suo proprio conto?.... Peuh! potrebbe risparmiare il fiato...., o per quello d'altri?.... E in questo caso di chi?

L'occhio acuto di Barnaba sembrò leggesse questi pensieri nella mente della giovane; poichè, quasi per risponder loro, egli soggiunse:

— Non vi figurate mia cara figliuola, ch'io vi parli con delle intenzioni interessate e con delle mire personali..... Oibò! Vi parlo proprio per solo vostro bene e per vantaggio del vostro avvenire, che non so manco io la ragione, mi sta a cuore, come se voi foste qualche cosa di mio.

— Oh! oh! pensò Maddalena: egli parla per conto altrui.... — Fa eziandio questo bel mestiere..... Ma chi mai l'avrà mandato?

— Grazie tante: diss'ella forte in risposta a Barnaba; quest'avvenire sarà quello che vorranno Dio e la Santa Vergine della Consolata.

— Sarà quello che vorrete voi, furfantella; ed io vi dico che per vivere da signora, con quel visino, con quegli occhi lì, non avrete che da volerlo.

Maddalena colla petulante vivacità della sua na-

lanza diretta ai soscrittori per sapere se non si oppongono alla destinazione che si vuol dare ai loro denari, ma che si suppongano avvertiti indirettamente col mezzo della stampa, essendo presumibile che si tengano al corrente delle notizie del giorno, massime trattandosi di Municipii: così si eviterà il pericolo di veder ritirate le somme donate, o di dover troppo a lungo attendere le deliberazioni.

Il Sindaco osserva che il voto del Consiglio gli è necessario per riferirlo al Ministero della Casa del Re, col quale poi concerterà il modo più conveniente di operare la destinazione dei fondi raccolti pel monumento a beneficare l'Istituto delle figlie dei militari; tenendo però sempre conto delle osservazioni fattesi in questa discussione.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva il rinnovamento della locazione del molino di Lucento a trattativa privata col signor Romano Domenico.

Si approva quindi la proposta di variazione al progetto d'ingrandimento per la regione Valdocco, restringendo a 16 metri il viale.

L'ordine del giorno reca: piano di risanamento del borgo detto del *Moschino*. La Giunta propose una spesa di 732,000 lire per tale oggetto.

Demintendi. La Giunta proponendo questa spesa ha dessa calcolato alla grande quantità di spese straordinarie che gravano già sul bilancio del 1869?

Andiamo incontro a condizioni difficilissime; il Parlamento sta votando nuove spese a carico dei Municipi a cui toglie i centesimi addizionali alla ricchezza mobile che ci rendono 700,000 lire, che noi dovremo forse caricare alla prediale. Di più sul bilancio del 69 sonvi già le grandi spese per le feste e pel canale, non che altre assai. È meglio attendere che si conosca quanto potremo spendere prima di deliberare sempre nuove spese straordinarie.

Sclopis. Io stesso proposi che si pensasse al risanamento del borgo del *Moschino*; ma ora, in vista delle circostanze in cui ci troviamo, propongo che si sospenda e non si voti più un centesimo di spese straordinarie finchè non sia conosciuto il sistema finanziario che adotterà il Governo e non si conosca quanto noi potremo spendere.

Il *Sindaco* mette ai voti la proposta Sclopis di soprassedere sovra ogni spesa straordinaria.

È adottata a grande maggioranza.

Sambuy. Nel piano di risanamento del Borgo del *Moschino* ho veduto tracciato un giardino, ne piglio occasione per domandare se vennero adottati provvedimenti perchè i giardini sieno meglio tenuti. Dopo che si è tanto speso, si ha diritto a vederli in buono stato, eppure la trascuranza è gravissima, in alcuni mancano perfino le piante.

Il *Sindaco* assicura il preopinante, che il Municipio si preoccupò di tal questione e venne decretata una perizia in contradditorio degli impresari interessati.

Sambuy è lieto che siasi pensato a riparare lo sconcio da lui lamentato e prende atto delle parole del Sindaco.

La votazione della proposta del consigliere Sclopis rendendo inutile la discussione sulla spesa per costruzione delle scuole posta all'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

** **Comitato degli esercenti** *per le elezioni amministrative del* 1868. — Il Comitato eletto nell'adunanza generale del 8 corrente giugno, prega tutti gli esercenti elettori ad intervenire alla riunione che avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele, alle ore due pomeridiane di venerdì prossimo, 12 corrente giugno, per la compilazione d'una scheda di candidati.

Torino, 9 giugno 1868.

Biffo Giovanni — Chiapetti Valentino — Giacomo Pietro — Daniele Maurizio — Moriondo Agostino.

** **Associazione universitaria**. — Gli studenti dell'Università di Torino, radunati in assemblea straordinaria il giorno 7 giugno, sulla proposta del Comitato permanente, votarono per acclamazione il seguente indirizzo:

Gli studenti dell'Ateneo torinese, raccolti in generale adunanza nel giorno anniversario dello Statuto, alle altre città consorelle, costituitesi in Italia allo scopo di attuare la nobile idea della generale associazione, mandano sinceri augurii di prospere sorti ed un fraterno saluto.

Studenti delle Università italiane!

Saldi nel proposito di adempiere ai sacrosanti doveri dello studente e del cittadino, noi inalberiamo una comune bandiera su cui sta scritto: Studio e Concordia. Dalla catena delle Alpi alle più estreme spiaggie di Sicilia noi ci stringiamo con vincolo indissolubile in una comunanza di pensiero e d'azione, bramosi di condividere doveri e diritti, fermi nella risoluzione di voler rispettato tanto il singolo studente, quanto l'intera Società.

Pel Comitato
Il presidente E. Tosalli.
Il segr. P. Devecchi.

** **Società Dante Alighieri**. — Questa Società terrà domani 11 giugno 1868 la sua solita seduta alle ore 10 antimeridiane nell'anfiteatro di chimica (via di Po, 18). Sono all'ordine del giorno:

1. Sulle liriche di L. B. Girardi — Discorso del socio Pugno.

2. Il processo del pensiero filosofico nella Divina Commedia, nell'Amleto e nel Faust — Discorso del socio Molineris.

** **Pubblico ringraziamento**. — Il dì 8 corrente nella nostra Università il chiarissimo prof. Marocco ingegnere Nicolò poneva fine al corso libero di Algebra complementare e di Geometria analitica. Gli studenti del primo anno di matematica, che sempre ne frequentarono con amore le elegantissime lezioni, dolenti di non poter ricorrere a più efficace dimostrazione dei loro sentimenti verso di chi con tanta cura e tanta erudizione cooperava così potentemente all'adempimento dei loro studi, nè potendo, nè dovendo tacere, protestano al distintissimo professore estimazione profonda, riconoscenza indelebile.

Gli studenti del 1° anno di matematica.

** **Lega della pace e della libertà**. — I soci sono convocati alla seduta generale che avrà luogo nel solito locale, via Stampatori, n. 10, alle ore 8 di sera del giovedì 11 corrente giugno, per la formazione della lista definitiva dei candidati da proporsi per le prossime elezioni amministrative.

** **La voce dei giovani italiani**. — Sotto questo titolo esce domani il 2° numero di un periodico critico, letterario, scientifico, contenente un pregevolissimo lavoro del sig. Federico Pugno.

** **Pubblica sicurezza**. — Ieri annunziammo l'arresto di 14 individui sospetti, in una cantina presso Piazza d'Armi. In pari tempo altri arresti erano fatti in altre bettole ed in siti mal famati. La caccia continua ancora. Ma con qual pro? Dopo pochi mesi questi individui saranno riposti in libertà, peggiorati per ogni riguardo, per consumar nuovi delitti e formar nuovi allievi. Finchè il Governo non pensi alla formazione di una colonia di deportazione per i recidivi, non si avrà garanzia di tranquillità, le carceri rigurgiteranno di individui pericolosi, e le spese di sicurezza assorbiranno da sole più di un decimo delle imposte!

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 giugno 1868.

Manca-Martina Angelina, d'anni 32, di Cagliari — Diberti Giuseppa nata Cordiati, d. 64, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 giugno 1868.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 giugno.

Presidenza del conte **Restelli**, vice-pres.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si pone ai voti l'ordine del giorno dell'on. Lovito col quale il ministero s'impegna a presentare al principio della prossima sessione un progetto di legge per l'assestamento definitivo delle imposte dirette.

È approvato.

Si procede alla discussione dell'art. 1 della legge così concepito.

« Art. 1. Per gli anni 1869 e 1870 l'imposta fondiaria sui beni rustici e sugli urbani è aumentata di un decimo in aggiunta a quella stabilita dall'art. 3 della legge 28 maggio 1867, n. 3719. »

Dina propone che l'aumento del decimo tanto all'imposta fondiaria quanto all'imposta sulla ricchezza mobile, sia ristretto all'anno 1869.

Rattazzi è di parere che non sia ora il caso di stabilire quanti anni abbia a durare l'imposta. Ora la Camera deve discutere e votare o respingere l'imposta; la sua durata poi dev'essere fissata alla discussione annuale dei bilanci.

Su quali dati si può fin d'oggi stabilire che questa imposta abbia a durare due anni? D'altronde perchè obbligare il Parlamento a mantenere quest'imposta per due anni, anche nel caso che in quest'epoca la si potesse surrogare od abolire?

Prega la Camera a respingere sia il tempo chiesto dalla Commissione, che quello chiesto dall'onor. Dina.

Sella risponde che la Commissione nella sua proposta di un biennio ebbe di mira uno scopo pratico quale si è quello di dar tempo all'amministrazione di mettersi al corrente co' suoi lavori arretrati.

La Commissione è di parere che questi due anni bastino a raggiungere lo scopo.

Dichiara a nome suo e della Commissione che questa non crede bastante il termine di un anno proposto dall'onorevole Dina.

Prega la Camera ad approvare la proposta della Commissione.

Dina insiste sul suo emendamento.

Carcani esamina il mandato che i membri della Commissione ricevettero dagli uffizi, e non sa comprendere come nella Commissione siasi potuta formare una maggioranza in favore della legge sull'entrata, mentre la maggioranza degli uffizi la respinsero.

È questa una quistione di costituzionalità, d'ordine parlamentare che l'oratore vuole rilevare. Se i membri della Commissione hanno il diritto di alterare il mandato che ricevettero dagli uffici, il sistema parlamentare non sarebbe che un orpello.

Presidente a più riprese lo invita ad abbandonare tale quistione.

Carcani insiste nel voler provare che la Commissione oltrepassò il suo mandato (*Rumori a destra*).

Oggi la Camera è chiamata a votare una legge che si presenta come approvata dalla maggioranza, mentre ciò non è.

La Commissione si lasciò vincere dal sentimento di trovare un compenso alla legge sul macinato, ma è un fatto indiscutibile che alcuno dei suoi membri non rispetta il mandato, altrimenti la maggioranza della Commissione non avrebbe potuto presentarci una legge per la tassa sull'entrata.

Dà lettura dei mandati degli uffizi, a sostegno della sua tesi.

L'on. Sella disse l'altro ieri che i deputati non potevano presentarsi agli elettori *senza aver votato una tassa di compenso al macinato*; l'oratore chiede all'on. Sella come i deputati potranno *presentarsi agli elettori dopo aver votate molte tasse e nessuna riforma.*

L'oratore conchiude rimproverando la Destra ed il Ministero di non tener conto degli avvertimenti dell'opposizione, la quale ha la coscienza d'aver fatto il suo dovere.

Posto ai voti l'art. 1 è approvato.

Si procede alla votazione dell'art. 2 così concepito:

« Art. 2. Per l'anno 1868 l'imposta sui redditi della ricchezza mobile è stabilita nell'aliquota determinata dal regio decreto 28 giugno 1866, numero 3023, mentre per gli anni 1869 e 1870 essa sarà cresciuta di un decimo.

« Per l'applicazione dell'imposta si osserveranno le norme stabilite dalla legge 28 maggio 1867, n. 3719, in tutto ciò che non è contrariamente disposto dalla presente legge e da quella sul macinato. »

Cambray Digny propone che dopo il primo comma dell'articolo 2 s'inserisca il seguente:

« Cesserà nel tempo stesso la facoltà di sovraimporre alla medesima accordata ai comuni ed alle provincie dall'articolo 15 del decreto del 28 giugno 1866, n. 3023, e dalle leggi anteriori. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lancia Brolo e Pescatore il ministro delle finanze dichiara che si riserva a presentare la sua aggiunta all'art. 2.

La Camera approva l'art. 2.

Ecco il testo dell'art. 3:

« Art. 3. Per redditi provenienti dai titoli del debito pubblico cui si debbano applicare le disposizioni dell'articolo 21 della legge sul macinato s'intenderanno tutte le annualità od interessi pagati dallo Stato o per conto dello Stato da qualunque persona ed in qualunque luogo, sì all'interno che all'estero.

« La ritenuta si farà tanto sulle somme pagate a titolo d'interesse quanto sopra quelle pagate a titolo di premio.

« Sono invece esenti da imposta le somme pagate a titolo di rimborso del capitale. »

Pescatore pone la questione che « la tassa sugli interessi dei buoni del tesoro si farà per mezzo di ritenuta. »

Questa proposta respinta dal Ministero è approvata.

È pure approvato l'art. 3.

Si dà lettura dell'art. 4 così concepito:

« Art. 4. Non è soggetto ad alcuna imposta il prestito autorizzato colla legge 8 marzo 1855. »

Digny senza farne una questione di diritto, ma soltanto per misura di convenienza, propone la seguente aggiunta all'art. 4:

« Nè le rendite nominative del debito pubblico intestate a stranieri, non domiciliati, nè residenti in Italia. »

Comin respinge l'aggiunta del Ministro.

Bembo combatte egli pure l'aggiunta, e non comprende come si voglia mettere nuovamente in discussione una deliberazione già presa dalla Camera in modo chiaro e senza riserve.

L'articolo della legge del macinato che riguarda la tassa sulla rendita pubblica non ammise alcuna differenza fra gl'Italiani e gli stranieri, e quindi sarebbe un triste precedente invalidare oggi una deliberazione solenne della Camera.

Arrivabene rileva certe inesattezze in cui sarebbe caduto l'on. Comin parlando dell'Inghilterra, ed appoggia la proposta ministeriale.

Digny stante l'ora tarda, si riserba a rispondere.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Al Senato nella seduta di lunedì si continuò la discussione del progetto di legge sul riordinamento delle scuole normali magistrali e femminili.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Broglio, ha molto insistito onde rimanesse dichiarato nel primo articolo della legge, che una delle scuole normali femminili superiori dovesse avere stabile sede in Firenze.

Ma il Senato ha respinto la sua proposta ed ha invece deliberato che le tre scuole normali femminili superiori debbano aver sede, una nell'Italia settentrionale, l'altra nella media, la terza nella meridionale.

Ci scrivono:

Firenze, 8 giugno (sera).

Le discrepanze che dividono tra loro i varii ministri per rispetto alla progettata riforma dell'amministrazione centrale e provinciale ebbero occasione di palesarsi allorchè fu necessario di comunicare alla Commissione della Camera le vedute particolari di ciascuno di essi intorno alla applicazione futura della legge. Si constatò sopratutto la profonda divergenza che separa in proposito il Cambray Digny dal Cadorna. Questi s'illude nel credere che il concetto vero del decentramento consista nel raggruppare più o meno artificiosamente in un ufficio unico più sezioni incaricate di servizi diversi, ma facienti capo tutte quante alla sede del Governo e però insiste nel voler limitare la riforma attuale a subordinare i varii uffizi finanziari esistenti nelle provincie alla autorità del prefetto, il quale verrebbe così a dipendere dai due ministeri dell'interno e delle finanze, conservando però sempre la sua soggezione gerarchica al primo di questi due dicasteri.

Il Cambray-Digny invece, il quale non fa mistero delle sue simpatie per la centralizzazione assoluta, osserva — e non a torto — che i temperamenti suggeriti dal suo collega non fanno che spostare i termini della questione senza punto risolverla, ed accampa la considerazione dell'opportunità di nulla innovare mentre si sta preparando l'applicazione delle nuove leggi d'imposta, per voler ridurre il tutto a semplice modificazione nella pianta dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni provinciali dipendenti dal Ministero dell'interno.

L'effetto pratico di siffatte dissidenze sarà probabilmente quello di escludere quel progetto di legge dall'ordine del giorno dell'attuale scorcio di sessione.

Il Mancardi ha pressochè ultimato col commissario francese i concerti pel riparto del debito perpetuo pontificio.

Contro concessioni di considerevole rilevanza, si sarebbe consentito per parte nostra a che la trascrizione sul gran libro italiano abbia luogo esclusivamente di titoli al portatore, secondochè era desiderio del Governo pontificio.

---

tura, affrontò risolutamente, senza reticenze, il nodo della quistione.

— Buono! diss'ella: e chi, secondo Lei, mi darà da sciajarla come una signora?

Barnaba credette aver in pugno l'anima della donna e si rallegrò seco stesso.

— Chi? rispose: colui che vorrete voi. Su cento ricchi libertini non avreste che da scegliere a vostro gusto e secondo vostra convenienza. Quel matto famoso d'un Principe di Lucca, se vi vedesse soltanto, non tarderebbe ad impazzire per voi.

Maddalena sentì per la sua epidermide di cortigiana passare un lieve fremito di soddisfazione. L'amor proprio lusingato aggiunse una nuova luce ai suoi occhioni brillanti d'audacia e di ardore sensuale.

— Viene Lei a nome del Duca? chiese vivacemente, curvandosi sulla tavola verso il suo interlocutore, con una mossa piena d'aspettazione.

Barnaba esitò un momento a rispondere: il suo sguardo, per gli occhi della giovane volle e credette penetrare nell'animo di lei: fu persuaso più che mai d'averglielo afferrato e per non lasciarselo sfuggir più si decise ad una implicita menzogna.

— E se così fosse, diss'egli, che rispondereste? che cosa vorreste fare?

La pupilla dell'occhio nero di Maddalena si dilatò un istante e parve mandare più vividi raggi; una avida cupidigia si dipinse per un momento nella faccia invasa dal rossore, nella bocca semi aperta, come anelante. Ma codesto non durò che un minuto. Quella fiamma si spense negli occhi, quel rossore sparì dalle guancie; e la Maddalena chinò lentamente il capo, assorta di botto in altro e tutto diverso pensiero.

Vedete di che miracoli non è capace l'amore! Un tempo, prima che le avesse preso il cuore quella infuocata e tenace passione cui avevale ispirata Gian-Luigi, Maddalena avrebbe accolto le parole di Barnaba come una felicissima ventura, ed alla sorte fattale intravedere per esse, la si sarebbe appigliata con tutto l'ardore della sua naturale ambizione, della sua vanità eccitata, della sua foga desiosa di piaceri e di lusso; ora invece l'influenza seduttiva passò appena un istante alla superficie della sua anima tutta occupata da un profondo, potentissimo affetto, e si dileguò ratto, scacciata dalla memoria, dal pensiero, dall'ardore dell'amor suo. Ella non poteva essere d'altri che del *medichino*: ella non poteva, non voleva avere altra sorte che quella non fosse di seguitare la sorte di lui, di rimanere sommessa a ciò ch'egli comandasse di lei. Ricordò le parole che quella mattina medesima Gian-Luigi le avea dette: « Lena, tu potresti avere e belle vesti ed ogni cosa che hanno le ricche, e potrei procurartene io stesso; ma tu sai che tu sei utile rimanendo in queste umili condizioni in cui ti ho trovata. » Ah! non ella avrebbe tradita mai l'aspettazione e la fiducia del suo amante.

Il poliziotto s'accorse del cambiamento che avveniva nell'animo della giovane, sentì sfuggirsi di mano quella presa ch'egli credeva aver fatto, ed affine di riguadagnarla, disse con tutto il calore che egli era capace di fingere:

— Non rispondete? Esitate?... Come! Sareste tanto ingrata verso la sorte da respingere una simil fortuna che la vi manda?... Ma, infelice e sconsigliata che siete! pensate che voi non avreste più desiderio di sorta che non vedreste subito appagato. Voi povera fanciulla siete nata e avete vissuto finora più o meno in mezzo agli stenti: ma certo avete visto dal basso delle vostre misere condizioni le gioie di quelle fortunate che si crogiolano in mezzo alle sete, alle trine, ai velluti, agli ori della ricchezza. Non sareste donna se non le aveste invidiate, se non sentiste in voi che siete fatta anche voi per quelle gioie, che colà al loro posto, in quelle carrozze, in quei salotti, con quegli abiti sareste più bella, più ammirata, più corteggiata, più adorata di tutte loro... La vostra invidia è giusta, Maddalena; il vostro intimo sentimento, il vostro istinto ha ragione. Voi sareste a mille doppi superiore a tutte in bellezza: voi vedreste tutti gli uomini ai vostri piedi.

Maddalena teneva sempre chino il capo, e lo scosse leggermente come tra per negare, tra per dire che non glie ne importava niente affatto.

— La ricchezza, continuava Barnaba con pari calore, è la prima e l'unica potenza del mondo.... Voi avreste la ricchezza, Maddalena!.... Vi piacerebb'egli sciuparla, gettandola per la finestra nella strada, alla faccia della gente meravigliata? E voi quanto ne consumereste follemente di denaro, tanto e più ritrarreste a vostro capriccio da un vostro sorriso, da una vostra lusinga. Vorreste invece pensare ai vostri anni avvenire e prepararvi un'esistenza sontuosa e tranquilla per la maturità della vostra esistenza? Ma in poco di tempo voi avreste radunato i guadagni di tutta una vita laboriosa di fortunato banchiere.... Ebbene, ditemi ora: che cosa decidete?

La giovane tornò a scuotere la testa, e disse freddamente con voce sommessa, sorda, per così dire, ma risoluta:

— Io sono contenta della mia condizione, e non desidero cambiarla.

Barnaba dalla meraviglia fece un sobbalzo sulla panca su cui era seduto, e guardò la ragazza come si guarda un fenomeno mai più visto, la cui stranezza lo fa parere soprannaturale. Non fu tanto ingenuo da credere che fosse la virtù a difendere così bene contro la seduzione quel fragile cuore di cortigiana. Gli era dunque l'amore ch'essa aveva pel *medichino*, che esercitava su di lei così potente influenza? A questa conclusione ch'egli ne trasse, il poliziotto ebbe un'ispirazione, che fu un vero tratto di genio. Le medesime cause producono sempre i medesimi effetti. Un amore simile in donna come quella, doveva essere geloso e furibondo quanto e più non fosse quello di Meo per Maddalena. La gelosia aveva conferito massimamente a dar vinto all'arte del poliziotto il giovinastro imbecille, chi sa che la gelosia pure non lo servisse ad impaniare quell'accorta, ma ardentemente appassionata fanciulla?

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Leggesi in un carteggio fiorentino della *Gazzetta di Milano*:

« Sento da fonte autorevole che i negoziati tra la Francia e l'Italia per il rimpatrio delle truppe francesi, sono vicini al loro termine. A questa intelligenza avrebbe giovato di molto la soluzione della questione tunisina. Il Governo francese prenderebbe pretesto dal concilio ecumenico per lasciare Roma sotto la protezione di tutte le potenze cattoliche e senza neppure esigere quel *modus vivendi* al quale sembrava tanto tenere; egli ritirerebbe le sue truppe, ritornando senz'altro ai termini della convenzione di settembre. Questa notizia, ve lo ripeto, mi venne data da persona autorevolissima, ed io ve la do senza verun commento.

« Si è molto parlato di un viaggio che il Principe Umberto doveva fare a Berlino colla sposa per rendere la visita che gli fece il principe Federico Guglielmo. In ciò v'ha della inesattezza. Il vero è che fra breve il Principe partirà per la Germania, ma per motivi che voi apprezzerete: egli va ad Ems, ove trovasi sua sorella la regina di Portogallo, e dove probabilmente s'incontrerà con alcuni membri della famiglia reale di Prussia. »

Si dice che in seguito alle più ampie spiegazioni offerte dal ministro delle finanze e dal presidente del Consiglio, la Commissione del Senato abbia assai modificate le sue prime idee circa all'articolo della legge del macinato che riguarda la ritenuta sulla rendita: e però è probabile che la legge sia votata senza modificazioni. (*Corr. Ital.*)

Corre voce che il Sindaco e la Giunta di Ravenna abbiano offerto le loro dimissioni. (*Id.*).

Il famoso Cesari scappato da Genova, andò in cerca d'impunità in America, dove, accortosi d'essere spiato da un agente che il ministero italiano gli aveva messo sulle peste, se lo levò d'attorno mandandolo all'altro mondo! Così sentiamo dire. (*Armonia*).

Le conferenze di Vienna per la revisione della Convenzione di Parigi sulla corrispondenza telegrafica internazionale si apriranno il 12 del corrente mese.

Il rappresentante dell'Italia è il marchese Pepoli, nostro ministro plenipotenziario a Vienna. È delegato il commendatore D'Amico, direttore generale dei telegrafi, il quale mosse alla volta di Vienna il giorno 7, conducendo seco il sotto-ispettore Dagnino, f. f. di capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici. (*Corr. It.*).

ESTERO

Berlino. (Nostra corrispondenza).

? *giugno.*

Per quanto sia lo strepito guerriero che si fa oggi in molte gazzette da questa e quella riva del Reno, nessuno crede che la guerra si farà così presto che i *Chauvins* colla razza degli spodestati *en grève* per una parte ed i nostri Misogalli per l'altra l'aspettano.

Se il *Journal des Débats* ebbe così poco tatto per dichiarare che la moderazione del nostro Governo nel maneggiare il Parlamento doganale, non sia che la conseguenza di certe dichiarazioni degli ambasciatori inglese e francese; devesi trovare giusta la collera della *Gazzetta Crociata*, e se poi il *Siècle*, prendendo da questa argomento, dà una replica minacciosa contro ciò che chiama la *grande nation prussienne*, lo si deve trovar giusto pur anch'esso. Ma tutto ciò non è, in verità, che una disputa di giornalisti.

Se la Francia fa degli armamenti e degli imprestiti di guerra, essa non fa che riparare i danni sofferti nella sua spedizione di Messico e tentar di raggiungere la nostra forza militare che, si può dirlo senza alcuna vanità per nostra parte, gli è al dissopra pel momento, all'infuori che per mare.

La Prussia ebbe nella guerra del 1866 un'armata di 650,000 uomini sia sul campo di battaglia, sia per istrada, poi una riserva di 260,000 uomini ed inoltre 300,000 soldati ben esercitati nelle armi, ma padri di famiglia, i quali custodivano le fortezze insieme alle reclute. Tutti ebbero lo *Zundnadel*, eccettuati questi ultimi 300,000 guerrieri, i quali non erano esercitati a maneggiare questa arma. La Francia non può vantarsi d'un tanto numero di guerrieri, ed inoltre tutte le fortezze della Prussia sono d'una costruzione più nuova che quelle della Francia.

Non è dunque probabile che la Francia faccia, almeno per questi due anni prossimi, alcuna cosa, senza un alleato, ed il *Journal des Débats* nel citare l'Inghilterra come affatto collegata alla Francia, ci dimostra l'imbarazzo di questa per trovarne pur uno: imperocchè una alleanza anglo-francese contro l'Alemagna non potrebbe nascere che da certi accordi fra noi e la Russia che non esistono, benchè una certa amicizia non sia esclusa.

Che l'Italia dopo l'invito del nostro principe ereditario alle nozze del vostro e l'accoglienza da lui trovatavi, possa stare contro noi, nissuno vi bada, e che l'Austria non possa pel momento più fare la guerra, ciascuno lo sa.

L'alleato della Francia non esiste dunque, almeno per due anni o circa. E se esiste già oggi il Chassepot per tutto l'esercito francese, non si deve dimenticare che non sarà una cosa così celere da effettuarsi lo esercitare tutta l'armata, le riserve inchiuse, all'uso di quest'arma.

Del resto, re Guglielmo rinnovò anche per quest'annata il decreto dell'anno scorso, secondo cui le due ultime annate della landwehr, gli uomini cioè di 36 a 38 anni di vita, passano al landsturm, e si sa pure che il Governo francese per risparmiare l'avena, che è assai cara, presterà i cavalli dell'artiglieria ai contadini per tutto il tempo del raccolto.

Il principe Napoleone, il quale passò un giorno a Baden-Baden ed un altro alla Corte di Stuttgarda, non fu accolto dal Re di Baviera. Mentre egli soggiornava a Monaco, il Re restava al suo castello di Berg nei contorni di questa capitale.

Le gazzette austriache non mancano di cantare la loro nota ordinaria, che è: non possiamo fare una guerra per molto tempo. Un articolo della *Gazzetta sud-tedesca*, organo ministeriale di Baviera, protestava energicamente contro ogni possibilità di avvicinarsi alla Francia.

Il Reichstag, che riprese ieri le sue sedute e durerà ancora 4 settimane, abolì l'arresto personale dei debitori per cambiali, eccettuato quello dei debitori stranieri di cui si teme la fuga. Accordò poi una somma di 16,000 talleri per una spedizione astronomica affine di osservare l'ecclissi del sole, che avrà luogo al 15 agosto prossimo.

I Prussiani hanno occupato testè Landau. Il Gabinetto delle Tuileries, avuta contezza di tal fatto, fece, secondochè leggiamo nell'*International*, delle osservazioni al Governo di re Guglielmo.

In Alemagna si manifestò, più che per avventura non si credeva, una reazione contro le tendenze usurpatrici della Prussia.

Si parla del ritiro del principe Hohenlohe, alle tendenze del quale il suo sovrano pare voler resistere.

La Baviera vuole rimanere indipendente a forse aderirà definitivamente alla Confederazione meridionale.

La Camera dei comuni approvò alla terza lettura, ai 3 di giugno, la proposta del signor Gladstone sui privilegi episcopali della Chiesa d'Irlanda. Il risultamento era preveduto e il Governo cessò di farvi opposizione. Ma diversa sorte attende probabilmente quella proposta alla Camera dei lordi. Il partito liberale, per vincere l'ultima resistenza dell'aristocrazia, fa assegnamento sulla sua rientrata al potere dopo le future elezioni generali e sulla potenza che gli darà una Camera ritemprata ed uscita da un suffragio più democratico.

Quell'assemblea e specialmente la nazione si danno molto pensiero del tempo in cui si faranno le elezioni e della cessazione di uno stato di cose così anormale come è la durata di un Ministero che è in minoranza. Il sig. Childers chiese al Governo degli schiarimenti intorno al tempo in cui si dimanderanno i sussidii. Secondo lui il Ministero non deve chiedere che quanto è necessario pel tempo che passerà sino alla riunione del nuovo Parlamento in autunno. Il sig. Disraeli rispose che intendeva chiedere i sussidii per un anno intiero, che non gli era possibile stabilire un tempo preciso e che era inutile incalzare il Governo intorno a quell'argomento.

Insomma, nonostante il desiderio di tutti di giungere al più presto allo scioglimento della Camera, non si spera guari più che esso accada così presto che il nuovo Parlamento si possa congregare prima della fine di dicembre. Fa d'uopo che tutte le proposte relative alla riforma ed altre siano vinte alla Camera dei Comuni, poi trasmesse e discusse alla Camera dei lordi, che ottengano la sanzione reale, siano stampate e pubblicate e molti altri atti che recheranno assai indugi.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 9 *giugno.*

Al tocco e mezzo la seduta è aperta, presieduta dall'onorevole Lanza.

Essendo pochi i deputati presenti, si procede all'appello nominale.

Viene riferita dal deputato Martelli-Bolognini la elezione del collegio di Bra nella persona dell'avv. Spantigati, la quale viene approvata.

Di San Donato fa alcune mozioni d'ordine perchè vengano designati i progetti di legge che si credono più urgenti, onde siano tosto portati alla discussione prima che la Camera sia costretta a prorogarsi stante l'avanzarsi della calda stagione. Quindi, concessa la parola al Ministro delle finanze, il medesimo, con lunghissimo discorso sostiene l'aggiunta da esso proposta all'art. 4°, tendente ad esentare dall'imposta le rendite intestate agli stranieri; ma fa inutili sforzi, giacchè, combattuto dagli onorevoli Sella e Comin, si trova nella necessità di associarsi ad un emendamento proposto dall'onorevole barone Nisco, col quale si limiterebbe a dichiarare esonerate dalla ritenuta le rendite nominative intestate a stranieri a tutto il 3 novembre prossimo. Ma anche questo è rigettato a grandissima maggioranza.

Si passa alla discussione dell'articolo quinto, il quale è rimandato alla Commissione per maggior chiarezza di redazione, al qual uopo sono invitati tutti i deputati dissenzienti, di recarsi in seno alla Commissione stessa domattina alle dieci.

Il deputato Villa Pernice presenta la relazione sul progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

La seduta è levata alle 5 3/4.

Col rigetto dell'aggiunta del ministro Cambray-Digny all'art. 4 della legge sull'imposta per l'entrata, vuolsi che sia pure andato a monte un contratto sui tabacchi dallo stesso ministro già combinato con una casa estera.

Tanto meglio!

Il colonnello dei bersaglieri cav. Galletti è stato or ora creato aiutante di campo effettivo di S. M.

È meno esatta la notizia data da qualche giornale che l'on. deputato Guerzoni dovesse recarsi in Palermo con qualche missione particolare del Governo.

Ieri nel pomeriggio un vero uragano si rovesciò su queste nostre provincie.

Poco dopo il mezzodì il cielo si era fatto così oscuro che quasi pareva notte.

Quindi venne giù un tremendo rovescio di pioggia. E non solo di pioggia ma in parecchie località la grandine devastò le campagne; già sappiamo che ciò avvenne verso la Veneria, verso Pino Torinese, ecc. L'acqua poi nel suo impeto pestò a terra tutti i campi di biade. Poveri agricoltori! ecco gran parte del frutto delle vostre fatiche irremissibilmente perduto; mentre d'altra parte, per voler mantenere il sistema delle sinecure, delle inutili spese e dell'accentramento, i nostri legislatori stanno lietamente caricandoci di un nuovo decimo la fondiaria!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 9 *giugno.*

Il risultato generale delle elezioni pel rinnovamento parziale della Camera lascia la Camera allo *statu quo*.

Parigi, 9 *giugno* (*notte*).

Stamane l'Imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Le LL. MM. partirono per Fontainebleau.

Golta partirà domenica per Ems.

Bruxelles, 10 *giugno.*

Nelle elezioni della Camera i liberali guadagnarono due posti.

La Camera è ora composta di 73 liberali e 51 cattolici.

Pietroburgo, 9 *giugno.*

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica una circolare di Gortschakoff che annunzia che lo Czar ordinò agli agenti diplomatici di proporre ai Gabinetti presso cui sono accreditati una convenzione internazionale allo scopo di sopprimere l'uso delle palle esplodenti.

Parigi, 10 *giugno.*

Dal *Constitutionnel*:

Alcuni giornali del Lussemburgo sonosi fatti da qualche tempo gli organi delle aspirazioni esistenti nel Granducato, in favore dell'annessione alla Francia. Le dimostrazioni avvenute che provocarono misure da parte delle autorità locali sono tali da poter destare inquietudini sopra una questione sulla quale è impossibile qualsiasi equivoco.

La situazione del Lussemburgo è infatti regolata dalla conferenza di Londra. Non sopravvenne in seguito alcun incidente che autorizzi di dubitare del fermo desiderio di tutti i Gabinetti di mantenere lo stato di cose stabilito. L'agitazione dunque che manifestossi non ha altra importanza che quella risultante da una polemica di giornali.

Firenze, 10 *giugno.*

La *Correspondance Italienne* annunzia essere stato firmato ultimamente a Madrid un trattato di estradizione reciproca dei malfattori tra l'Italia e la Spagna.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MILANO, 8 *giugno.* — *Mercato dei bozzoli.* — Gli acquisti di bozzoli continuarono anche oggi sulla nostra piazza, per supplire ai sensibili vacui lasciati dai danni che si lamentano nell'allevamento. I prezzi che si praticarono furono da lire 7 70 a 8 per non depurati, senza distinzione di qualità.

CITTA' DI PINEROLO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 9 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 8? a 96 — Comuni da L. 64 a 78 — Inferiori da L. 40 a 63. — Prezzo medio lire 71 61. — Quantità, miriagrammi 2357.

CITTA' DI SALUZZO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 9 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 75 a 100 — Comuni da L. 50 a 74. — Inferiori da L. 35 a 49. — Prezzo medio lire 75 72. — Quantità, miriagrammi 2444.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 9 giugno 1868.

Organzino	colli	11	peso	967 38
Trama	»	»	»	»
Greggia	»	1	»	12 73
Articoli diversi	»	1	»	16 45
Totali		13		1036 56
Totale nel mese a tutt'oggi colli n.		[illegible]		

BORSA DI PARIGI — 9 giugno 1868.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.			Giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	95 3/8	95 2/[illegible]
3 0/0 Francese	»	70 60	70 45
5 0/0 Italiano	»	52 65	54 40
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	293 —	295 —

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele	L.	45 —	— —
Lombarde	»	360 —	377 —
Romane	»	— —	— —

LIONE, 8 *giugno.* — Affari piuttosto limitati. Prezzi fermi.

Oggi passarono alla Condizione 252 balle organzini, 31 balle trame, 17 balle greggie, pesate 17 balle. — Peso totale 8,071 chilogrammi.

LIVERPOOL, 8 *giugno.* — Vendite di cotoni 7,000 balle.

Mercato debole.

Middling Orleans 11 5/8 d.; Fair Dhollerah 9 1/2 d.; Fair Bengal 9 1/4 d.

Viaggianti inoperosi.

NUOVA YORK, 5 *giugno.* — Cotone Middling Upland 30 1/2 cents.

Bonds 112 1/8. — Oro 131 7/8. — Cambio su Londra 110 1/8.

FILADELFIA, 5 *giugno.* — Petrolio raffinato tipo bianco, 50 1/2 cent. (*Sole*).

MERCATO DI BRA.
(*Nostra corrispondenza*).

5 *giugno.* — Non venne portato al mercato un quantitativo abbastanza considerevole da potersi ritrarre un prezzo medio. Il frumento è in grande ribasso e ricercato, la meliga tende al ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

300 ettol. Frumento da L. 24 05 a 26 50 (prezzo medio L. 23 89).

105 » Meliga da 16 80 a 17 40 (prezzo medio L. 16 92).

38 Vitelli da L. 141 a 286 caduno; prezzo medio lire 18 92 il miriagramma.

La tassa sulla carne è a L. 1 25 il chilogramma.

Fieno lire 6 il quintale in media.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(*Nostra corrispondenza*).

? *giugno.* — Frumento, segala, e riso tendono al ribasso, così pure la meliga: il fieno molto ricercato e prezzi in ribasso, anche la legna è ricercata ed il prezzo [illegible] stazionario.

Mercato molto animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

146 ett.	Frumento	da L. 26 02	a 28 63
	Segala	da » 18 22	a 19 3
	Riso	da » 31 4	a 36 89
20 »	Meliga	da » 16 56	a 17 36
l'ettolitro			
95 quint.	Legna forte	da L. 2 —	a 3 —
223 »	Id. dolce	da » 1 70	a 2 30
1205 »	Fieno	da » 5 —	a 5 50
82 »	Paglia	da » 4 —	a 4 50
il quintale			

MERCATO DI PINEROLO.
(*Nostra corrispondenza*).

6 *giugno.* — Il frumento e la segala tendono al ribasso, così pure la meliga.

Il mercato fu debole.

Si vendettero:

186 ettolitri Frumento da L. 26 09 a 23 20 prezzo medio L. 24 84.

19 » Segala da » 15 66 a 15 44 prezzo medio L. 15 49.

124 » Meliga da » 17 40 a 16 09 prezzo medio L. 16 80.

Borsa di Firenze del 9 *giugno* 1868.

Rendita lettera	—	54 20
Denaro	—	54 10
Oro lettera	—	21 68
Denaro	—	21 67
Londra lettera a tre mesi	—	27 05
Denaro	—	27 —
Francia lettera (a vista)	—	107 90
Denaro (a vista)	—	107 70

Borsa di Genova — 9 giugno 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò da 54 15 a 54 per contanti, e da 54 30 a 54 40 per fine mese.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 75 80, ed offerto a 75.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate a lire 1597 per contanti, e 1612 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 29?.

Demaniali a 419 e 421.

Francia breve offerto a 1?8 ?/4; chiesto a 107 3/4; Londra a vista 27 ?.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 21 66.

Borsa di Milano — 8 giugno 1868.

La Rendita durante tutto il giorno si mantenne stazionaria da 56 75 a 56 80 pronta e 56 95 fine corrente.

Il Prestito 1866 è sempre in progressivo aumento. Oggi pagavasi 74 5/8 pronto, e 74 90 fine corrente.

Le azioni Meridionali si tengono stazionarie a 235 e le obbligazioni a 144.

Le Demaniali si pagarono 420.

I da 20 franchi si pagarono da 21 62 a 21 64: il Francia da 107 1/2 a 107 65 a vista, il Londra a 26 95 a 3 mesi, ed il Vienna da 227 1/2 a 228 1/2 a tre mesi.

Alla sera dietro il piccolo ribasso recatoci da Parigi la Rendita si pagava solo a 56 60 pel 15, e 56 70 per fine mese.

I 20 franchi avevano compratori a 21 66 e venditori a 21 67.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 10 giugno.							
Alba	86	98	70	83	55	69	3560
Alessandria	105	85	81	70	67	30	1 40
Asti	86	110	66	85	45	65	30?0
Bra	85	96	66	84	40	65	1230
Casale	95	75	74	55	54	35	20
Ceva	80	103	55	79	28	65	[illegible]
Cortean,	100	102	94	94	88	90	15
Cuneo	76	93	50	73	41	59	1850
Fossano	93	87	70	85	50	32	145
Ivrea	80	96	61	73	[illegible]	[illegible]	59
Mondovì	73	90	72	71	45	71	1850
Novara	75	100	55	74	35	54	2100
Novi	80	110	60	75	40	55	1472
Pallanza	77	83	70	76	45	60	213
Parma	110	130	85	105	48	84	120
Saluzzo	75	100	50	74	3?	49	230
Savigliano	75	103	51	74	30	50	110
Vercelli	76	9?	55	65	40	62	2?0
Torino	83	100	60	83	30	59	28 0
Carmagnola	85	1??	71	84	45	69	2610

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 9 *giugno* 1868.

Qualità superiori da L. 81 a 104 — Comuni da L. 56 a 80 — Inferiori da L. 30 a 55. — Prezzo medio lire 68 58. — Quantità, miriagramma 875.

Più miria 1700 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 70 a 105.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
10 giugno 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 53 50 55 55 70 60 80 50 65 70 (53 60) 53 80 80 80 65 70 (53 77 1/2).

Corso legale 53 65.

Prestito Nazionale 1866 6 p. 0/0, C. d. m. in c. G. 74 74 40 30 25 74. P. 74 20 50.

Obbligazioni demaniali. Cont. del m. in cont. 421 410 420 50 421.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 120 50 120 120 75 120 50.

Obbligazioni ferr. meridionali, C. d. m. in c 142 50.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 70 a 21 68.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 50 sulla borsa precedente.

Continuò la debolezza alla Borsa di Parigi di ieri, e le offerte, a quanto pare, trovavano pochi acquirenti, stante la poca animazione del mercato.

Ormai le posizioni importanti al ribasso sono liquidate; rimarranno per conseguenza quelle all'aumento: la liquidazione di quindicina adunque potrà benissimo esser pesante.

In quanto all'Italiano ormai la sua fermezza è discutibile dinanzi alla votazione di ieri circa la non esclusione dalla tassa delle rendite nominative collocate all'estero. Vedremo dunque oggi quale sarà l'effetto di una tale notizia.

Da noi l'odierno mercato fu agitatissimo. Le offerte erano abbondantissime sino dall'apertura per cui dal prezzo di 53 80 la Rendita cadde a 53 50 e chiuse in debolezza.

Anche gli altri valori erano deboli ma in in minor proporzione.

L'oro solo fu fermissimo essendosi fatto da 21 70 a 21 78.



Balbo (ore 8 1/2) — Opera *Il Menestrello.* — Ballo *Il patto infernale.*

Alfieri. — Riposo.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella rappresenta: *I carbonari italiani del 1821.*

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota. — Questa sera alle ore 7 1/2 rappresenta: *Gli Austriaci in Piemonte.* — Ballo *Gianduja nato dall'ovo e cresciuto nella barbera.*

Associazione Bacologica

Il D.r CARLO ORIO

è partito pel Giappone per fare importazione di cartoni Seme-Bachi pel 1869.

XII ANNO D'ESERCIZIO

I semi recati dal D.r Orio che già ebbero alle prove precoci splendidi risultati fanno altrettanto buona prova nell'allevamento in corso.

Le sottoscrizioni, a termini del Programma 6 febbraio, si ricevono in Torino presso la *Banca Fratelli Nigra*, e presso il sig. *Francesco Prandi*, via Milano, N. 20. 2311

Da affittare in campagna Valle di Sassi vicino a Torino, N. 9 membri decentemente mobigliati con cantina e terrazzo. Per li patti dirigersi dal proprietario in Grassino sig. Berruti. 2512

Per Campagna a due miglia da Torino stradale di Nizza. — Diversi alloggi con o senza giardini. Per informative recapito alla signora Minassi, via Bertola, N. 15, Torino. 2514

Da vendere in Collegno

(Stazione della Ferrovia Torino-Susa)

Cascina con fabbricato civile mobigliato e giardino di are 3116 96 (giornate 81, 81) — Dirigersi dal notaio VACCARINO in Torino, via Basilica, N. 1, piano 3°. 2187

Vigna da vendere

Sui colli di Castiglione, verso Gassino, distante 5 miglia da Torino, del quantitativo di circa 5 ettari (giornate 13 circa) con fabbricato civile e rustico, giardino e pozzo d'acqua viva.

Dirigersi per le condizioni dai signori *Tursano* e *Pavesio*, in Torino, via Santa Teresa, 12. 2204

LANE per stramazzi - **CRINE** animale e vegetale.

Deposito all'ingrosso presso li fratelli **Pelissero**, via Mercanti, 19. 2252

Incanto volontario di casa in Torino, via Fornelletti, N. 4, divisibile in due lotti di L. 10 mila e 3 mila, avrà luogo il 20 corrente giugno, ore 11 mattina, presso il notaio cav. CERALE, via Milano, 20. 2340

Da rimettere un alloggio di 8 camere, posto in via Lagrange, N. 29, secondo piano, sopra gli ammezzati. 2452

N. BIANCO E C.

BANCHIERI

via S. Tommaso, N. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni di Milano per concorrere all'estrazione del 1° luglio prossimo a lire 1 caduna.

Primo Premio **L. 100,000**

2461

Da rimettere Negozio in mercerie e chincaglierie, via Santa Teresa, 8. 2462

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Bottega da affittare al presente, via Finanze, 21. 2461

SACRA DI SAN MICHELE

Si avvertono li signori visitatori di quest'Abbazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure.
1979

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO

PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno IX. Si apre il 20 maggio

Dirigersi ivi al Direttore. 2061

CORSI diurni e **serali** di **lingua francese** e di **computisteria**, presso **F. PIC**, professore alla R. scuola di Pa. — **Torino, via Bottero, N. 18, piano 2°.** 1793

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 2 1/2 pomeridiane.
da **Brindisi** ogni lunedì alle 2 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone l'Australia.*

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 796

Per il 1° gennaio 1869 **sono disponibili** sia per essere **affittati** come per essere **venduti** i locali attualmente occupati dalla Società **BURDIN MAGGIORE E COMPAGNIA**, situati presso S. Salvario, cioè:

1° Locale a levante della via *Dei Fiori*, di superficie are 43, 50, cinto in parte da muro, ed in parte da cancellata in legname, con fabbricato composto di N. 6 camere abitabili a pianterreno, sotto tetto pure abitabile e due tettoie.

2° Locale isolato fra le vie *Campana*, *Dei Fiori*, *Saluzzo* e *Burdin*, cinto di muro e di cancellata, della superficie di are 76, 33.

Sono locabili o vendibili sia uniti che separati ed anche suddivisi.

E sono visibili ogni giorno dalle ore 8 alle 12 antimeridiane, e nel pomeriggio dalle 4 alle 8.

Dirigersi per le relative proposte allo studio dell'Ingegnere **C. Valerio, via Stampatori, N. 21, piano 3°.** 2012

Presso l'antica Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI E F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino.

Scelto assortimento in **maglie e flanelle di sanità** sopraffine, per l'estate. **Biancheria di casa** in ogni genere; **tessuti** per **tende** e **cortine**; **coperte** diverse; **calzetterie** e le **solite prime qualità** di **cotoni**, **lane**, **refi** per **calze**

a modici prezzi. 2341

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTÀ DI MILANO

La vendita delle OBBLIGAZIONI al prezzo di L. **10** seguita a tutto il 15 giugno.

L'estrazione avendo luogo in Milano

il 16 giugno corr.

La vendita si fa:

In *FIRENZE* dall'**Ufficio del Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno. — In *TORINO* presso i sigg. fratelli **Ceriana** e sigg. **U. Geisser e C.** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia**, e presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE. 2483

PRIMO PREMIO L. 100,000

PRIMO PREMIO L. 100,000

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Essendosi effettuata in questo giorno la PRIMA ESTRAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI AL PORTATORE, Serie A, B, C, D, le Obbligazioni estratte sono registrate per ordine numerico progressivo nella seguente Tabella, e cessano di essere fruttifere col 1° ottobre prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso delle medesime a ragione di L. 500 ciascuna, contro esibizione delle Cartelle munite delle Cedole (*tagliandi*) per frutti non scaduti, a partire dal giorno del rimborso.

N. B. Si riferiscono a tutte le Serie di Obbligazioni i numeri contenuti nella seguente Tabella.

Numeri unitari delle Obbligazioni

Dal Num.	Al Num.	Dal Num.	Al Num.	Dal Num.	Al Num.	Dal Num.	Al Num.
7,516	7,520	66,516	66,520	142,586	142,590	199,081	199,085
13,926	13,930	74,411	74,415	147,621	147,625	202,846	202,850
18,486	18,490	76,816	76,820	148,246	148,250	203,611	203,615
20,466	20,470	84,176	84,180	151,241	151,245	204,371	204,375
26,956	26,960	93,021	93,025	151,851	151,855	204,791	204,795
27,711	27,715	94,856	94,860	153,626	153,630	206,301	206,305
27,826	27,830	96,876	96,880	156,081	156,085	211,176	211,180
30,091	30,095	97,566	97,570	156,546	156,550	216,941	216,945
32,181	32,185	98,116	98,120	159,726	159,730	220,776	220,780
37,321	37,325	105,366	105,370	162,926	162,930	222,641	222,645
41,321	41,325	111,876	111,880	163,311	163,315	224,436	224,440
42,301	42,305	115,206	115,210	164,421	164,425	225,966	225,970
45,461	45,465	117,631	117,635	164,881	164,885	226,106	226,110
45,466	45,470	118,671	118,675	165,366	165,370	227,826	227,830
46,866	46,870	123,561	123,565	174,336	174,340	228,006	228,010
47,771	47,775	124,671	124,675	177,886	177,890	230,971	230,975
51,376	51,380	126,591	126,595	178,481	178,485	234,101	234,105
53,976	53,980	126,646	126,650	182,821	182,825	235,616	235,620
56,776	56,780	130,401	130,405	191,211	191,215	238,826	238,830
57,561	57,565	140,516	140,520	192,921	192,925	241,421	241,425
60,936	60,940	142,521	142,525	196,381	196,385	248,111	248,115

N. B. Appartengono solamente alla Serie B le Obbligazioni coi seguenti N. dal 250,830 al 250,846.

Firenze, 18 maggio 1868.

2512 *La Direzione Generale.*

AI BACHICULTORI

Allevamento 1868-69 Anno XI di esercizio

Presso l'**Agenzia Agraria**, Piazza Castello, N. 16, piano 2°, Torino, è aperta la **SECONDA SOTTOSCRIZIONE PER ACQUISTO SEME BACHI SOPRA CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI** duratura a tutto il **25 GIUGNO**, alle seguenti condizioni:

1° Ciascun richiedente dovrà all'atto della domanda sborsare o inviare **LIRE 10** per ogni cartone commesso verde o bianco a scelta.

2° La consegna sarà fatta un mese dopo l'arrivo dei Cartoni, entro il qual tempo dovranno i sottoscrittori ritirarli.

3° Atteso gli avvenimenti che si stanno svolgendo nel Giappone, l'*Agenzia Agraria* stima necessario dichiarare ai sottoscrittori che: « *se per causa di forza maggiore non riuscisse di acquistare alcun cartone, essa sosterrà la perdita delle spese tutte, e sarà ad essi reso la somma anticipata senza alcuna trattenuta per qualsiasi titolo.* »

2507 **G. CAROSIO gerente.**

DA AFFITTARE IN TROFARELLO

Presso la Stazione, percorrendo ombroso viale, **due alloggi, uno di otto e l'altro di tre membri, pulitamente mobigliati, attigui ai quali havvi giardino, orto con piante fruttifere e viti a gran pergolati.** — Dirigersi in Torino al negozio *Giovanni Becchis e Paglieri*, via Palazzo di città. 2453

Farmacia **Cerruti**, via Po, 20

PASTIGLIE di **CAMOMILLA**

Calmante per eccellenza

La camomilla usata sotto questa forma, presenta tutti i vantaggi, quando queste contengano tutti i principii attivi di essa, sia per gli effetti che per la comodità d'usarne.

Scatola L. 1 20.

Acqua di Camomilla doppia

2331 Boccetta cent. 60.

Da rimettere locale composto di cinque membri con cantina, giardino pergolato e giuoco delle boccie, lungo la via già di Nizza, ad uso di caffè e trattoria, con tenue fitto, colla cessione a contanti degli effetti e fondi entrostanti.

Un fornello economico (*potaggiere*) di ferro e ghisa ad uso trattoria o pensionato, con tutti i necessarii recipienti in rame in ottimo stato.

Dirigersi al regio liquidatore e perito Berlonda Gio. Francesco, via Bertola, num. 13, piano 3°. 2172

UNA BELLA CASA DI CAMPAGNA da affittare in Lombardore composta di dieci membri con un piccolo giardino da potersi dividere in tre alloggi separati, mobigliati o non, avente bella vista e vicino alla strada provinciale d'Agliè.

Dirigersi via Santa Teresa, N. 17, dallo spedizioniere *Longo*. 2327

OCCASIONE FAVOREVOLE

Dal giorno 5 giugno corrente si procederà alla vendita dei Legnami del Torneo. Larice al prezzo di L. 35 al metro cubo e Rovere a L. 45 alla misura geometrica. La suddetta vendita si eseguirà in piazza Carlo Emanuele II detta *Carlina*. 2151

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

al barraccone sotto i Portici della [illegible], dirimpetto alla portina della Barraria di Pergamo già Calosso, N. 17. 22

2479 AUMENTO DI SESTO

Verri Secondo, residente a Torino, con sentenza di questo tribunale civile d'oggi, fu dichiarato acquisitore della pezza prato in territorio di Lagnasco, via Castagna, sezione B, N. 89, parte del N. 31 del piano, di are 96, 76 per il prezzo di L. 4500 sul quale è ammesso l'aumento del sesto sino a tutto il giorno 20 corrente mese, solita ora di chiusura della cancelleria.

Saluzzo, 5 giugno 1868.

Casimiro Galfrè canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Saracco Francesca, vedova Bersano, residente a Saluzzo, ammessa al beneficio gratuito per decreto 22 giugno 1861, si notifica che con sentenza della Corte d'appello di Torino, in data 3 aprile 1868, venne condannato Francesco Bersano, residente a Nizza marittima (Francia) al pagamento in compagnia delli Giuseppe e Maria Catterina padre e figlia Bersano, ed a favore della instante delle lire 996 controdote portata dall'instrumento 5 dicembre 1835, rogato Giordano, colli interessi legali dal 23 settembre 1863 e colle spese, e fu assolta la detta instante dalla domanda riconvenzionale delli nominati Bersano relativa alle L. 538 40.

Torino, 6 giugno 1868.

2498 Petiti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale civile di Pinerolo, instante Bianciotto Giuseppe di Michele, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 21 novembre 1867, profferiva sotto il 6 maggio ultimo scorso, sentenza, colla quale venne ordinata la divisione giudiciale dell'asse ereditario dell'Anna Maria Bianciotti e di quello della Maddalena Gazza, per la fissazione della porzione competente allo stesso instante e gli altri condividenti, con delegazione al sig. giudice avv. Giuseppe Doro per le operazioni della divisione.

Tale sentenza venne pronunciata in contumacia del Bianciotto Emanuele di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Pinerolo, 5 giugno 1868.

2499 Garnier sost. Badano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa di divisione promossa dalla Maria e Marianna sorelle Sereno fu Giorgio, moglie la prima di Bernardo Borello residente a Giaglione e la seconda di Battista Touietto residente in Gravere, ammesse al beneficio dei poveri con decreti 13 aprile e 11 maggio 1867, della Commissione pel gratuito patrocinio contro il loro fratello Giovanni Battista Sereno domiciliato in Francia nel dipartimento delle Alte Alpi alla Grave del Gran Clò, il tribunale civile di Susa con sua sentenza del 13 maggio ultimo scorso, registrata in Susa il 18 stesso mese, al N. 1118, col diritto dovuto di L. 11, dichiarò avere l'eredità della Maria Catterina Beletto comune genitrice consistito e consistere nei beni stabili descritti nella consegna dalle attrici fatta nella loro comparsa di deliberazione delli 4 scorso febbraio e nello estratto di catasto da esse prodotto in appoggio di detta consegna.

Nominò a perito il sig. geometra Luigi Laforest per procedere alla misura ed estimo di detti beni con formarne sei distinti lotti eguali, ed assegnarne uno a caduna di esse attrici a titolo di legittima, oltre ai frutti di tal lotto dal decesso della Maria Beletto nella somma in cui saranno dal succitato perito liquidati ed accertati.

Delegò il giudice cav. Edoardo Cacito per ricevere il giuramento del perito, il quale dovrà fare la sua relazione entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione della presente con incarico al notaio Garino di ricevere anche in contumacia del convenuto Gioanni Battista Sereno lo instromento di divisione dell'eredità di cui si tratta.

Destinò per la notificazione della stessa sentenza al contumace Giovanni Battista Sereno l'usciere presso il detto tribunale Giuseppe Rabagliati, il quale eseguiva la medesima secondo il disposto degli art. 141 e 142 del cod. di proc. civ., come consta da sua relazione delli 3 corrente mese, registrata in Susa il giorno 5 successivo al N. 1182, col diritto dovuto di L. 1 10.

Susa, 6 giugno 1868.

2191 Vincenzo Milone p. c.

2522 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza del giorno di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito dall'avvocato Francesco Serazzi contro li Giuseppe e Pietro fratelli Sacchi.

Lotto 1. Casa posta in Novara, sul corso di Porta Torino, al civico N. 58, e a parte del N. 61, ed in mappa a parte dei N. 3915, 3918, 3919.

Lotto 2. Casa posta parimenti in Novara, nella via della Torre di S. Gaudenzio, al civico N. 514, ed in mappa al N. 4106, coll'unito giardino, allo stesso N. di mappa, di are 3, 81.

Tali immobili vennero deliberati, in quanto al lotto primo per L. 17,120, a favore di Donino Giovanni; ed in quanto al lotto secondo per L. 12,310, a favore di Giuseppe Lenta.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 21 corrente mese.

Novara, 7 giugno 1868.

Picco canc.

2494 DIFFIDAMENTO

I sottoscritti cav. Francesco e Giuseppe padre e figlio Braja di Venaria Reale, diffidano il pubblico che essi non pagheranno alcun debito contratto, o che fosse per contrarre di presenza o per lettere, Brajda Francesco, milite nel reggimento Guide, figlio del suddetto Giuseppe.

Braja padre e figlio.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1a Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino, in data 27 scorso marzo, venne sull'instanza di Giuseppe Basso, residente in Torino, rappresentato dal procurat. capo Giuseppe Mariano, autorizzata a pregiudicio di Paolo Corio debitore principale, e di Vinao Domenico terzo possessore, la subasta di una pezza di terra vignata sita sul territorio di San Sebastiano al prezzo di L. 456, fissandosi per il relativo incanto l'udienza delli 28 venturo luglio.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il relativo giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, si delegò il signor giudice Perratone per l'istruzione del medesimo, e si ordinò ai creditori di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 8 giugno 1868.

2503 M. Mariano sost. Mariano.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura in data 8 giugno si è sciolta la società contratta tra li signori Segre Michele fu Moise e Moreno Giuseppe con altra scrittura in data 24 marzo 1865, per sartoria, smercio d'abiti fatti e drapperie in Savigliano. Il sig. Moreno ha rilevato il negozio, e si è obbligato di soddisfare tutti i debiti sociali con tutto il mese di luglio prossimo venturo.

2529 Moreno Giuseppe.

2530 NOTIFICANZA

Con suo atto d'oggi l'usciere sottoscritto addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, ha notificato alla Compagnia Mercantile Imperiale di Londra il ricorso delle ditte bancarie fratelli Ceriana e Duprè padre e figli stabilite in Torino, per cassazione della sentenza della Corte di appello di Torino 29 febbraio 1868, certificato di deposito della multa ed elenco dei prodotti titoli, il tutto a mente dell'art. 142 della vigente procedura.

Torino, 9 giugno 1868.

Gindri Paolo causidico.

2523 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio Teppa e Faccio corrente in Torino contro Giolitto Giovanni, Francesco, Maria Anastasia e Maria Bernarda, minori, fu Luigi, rappresentati dalla loro madre Maria Appollonia Marchiando, emanò sentenza il 6 corrente mese del tribunale civile d'Ivrea, colla quale gl'infradescritti stabili, in numero di dodici, situati sul territorio di Pont Canavese, e stati posti in vendita in un sol lotto, sul prezzo di L. 925 20, furono deliberati alla signora Catterina Perardi per il prezzo di L. 4500.

Descrizione degli stabili

1. Fabbricato nel borgo di Pont, regione Dietro Piazza, composto di bottega, retrobottega ed altri membri annessi.

2. Ivi, giardino in mappa al N. 1250, di are 1 e cent. 53.

3. Ivi, campo, di are 6 e cent. 20, in mappa al N. 1251.

4. Ivi, campo, di cent. 82, al N. di mappa 1253.

5. Ivi, ripa, di cent. 48, al N. di mappa 1247.

6. Ivi, campo, di are 2, cent. 56, al N. di mappa 1248.

7. Ivi, campo, di are 6 e cent. 20, al N. di mappa 1251.

8. Ivi, giardino, in mappa al N. 1250, di are 1 e cent. 45.

9. Ivi, campo, di cent. 82, al N. di mappa 1253.

10. Ivi, ripa e pascolo, di cent. 48, al N. 1247 di mappa.

11. Ivi, campo, di are 2 e cent. 56, al N. 1248 di mappa.

12. Ivi, alteno di are 3 e cent. 89, col. N. di mappa 1257, formanti tali appezzamenti un sol corpo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente mese.

Ivrea, 8 giugno 1868.

C. Chierighino canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Instante il sig. procuratore capo Cesare Debernardi, residente in Torino, via S. Francesco d'Assisi, porta N. 18, piano 2°, ove fa elezione di domicilio, io Aimasso Angelo usciere, addetto alla Corte d'appello sedente in Torino, ho con atto d'oggi notificato al sig. avv. Reina Giuseppe, già residente in questa città, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso sportosi dal detto sig. instante a S. E. il primo Presidente o Consigliere mensile di questa Eccell.ma Corte di appello e della sarrata parcella, non che del decreto, ossia ordine di pagamento del 29 maggio 1868, firmato Blachier consigliere delegato mensile, debitamente munito di marca da bollo da L. 2 20, e l'atto di notificanza e di precetto di pagare fra il termine di giorni 30 prossimi la somma di L. 644 70, a pena degli atti esecutivi per tutte le vie legali, e ciò avere eseguito a senso dell'art. 141 del codice di pr. civ.

Torino, 4 giugno 1868.

2141 Aimasso Angelo usc.

Torino Tip. G. Favale e C.